

San Vincenzo – Stromboli. Campagne 2009 e 2010.

Nell'estate 2009 sono riprese le indagini archeologiche presso l'insediamento dell'età del bronzo di San Vincenzo a Stromboli. L'attuale serie di interventi è diretta e coordinata da Sara T. Levi dell'Università di Modena e Reggio Emilia, Marco Bettelli dell'ICEVO-CNR e da Maria Clara Martinelli della Soprintendenza per i Beni Culturali di Messina, con la collaborazione di Andrea Di Renzoni e di Francesca Ferranti, rispettivamente ricercatore e collaboratrice esterna dell'ICEVO-CNR.

Già nel 1980 le ricerche condotte da Madeleine Cavalier portarono alla luce i resti di un villaggio protostorico risalente alle prime fasi della media età del bronzo, databili entro la prima metà del II millennio a.C.. Tale scoperta andò ad arricchire l'eccezionale patrimonio archeologico delle Isole Eolie, frutto della pluriennale attività di ricerca di Luigi Bernabò Brea e di Madeleine Cavalier stessa.

La nuova serie di indagini ha carattere interdisciplinare e didattico. Il gruppo di lavoro coinvolge geo-archeologi, vulcanologi, geofisici, archeometri, ingegneri, paleobotanici, topografi, restauratori e disegnatori di reperti; tutti provenienti da numerose università italiane e straniere. La ricostruzione si articola in vari aspetti: l'interazione con il vulcano, l'ambiente naturale, le strategie di sussistenza, le materie prime, la tecnologia, le produzioni artigianali, l'organizzazione topografica, la sequenza cronologica, i contatti e i commerci a scala mediterranea. Molti di questi temi sono oggetto di tesi di laurea e di dottorato degli studenti che partecipano allo scavo.

Le campagne di scavo 2009 e 2010 hanno comportato sia lo scavo in estensione che trincee di approfondimento, a partire dal settore principale indagato dalla Cavalier. Per l'indagine in estensione sono stati aperti nuovi settori di scavo per un'ampiezza complessiva di oltre 250 mq. La stratigrafia completa è stata indagata in trincee profonde fino a raggiungere la roccia in posto. La sequenza ha rivelato tracce di frequentazione dal neolitico fino ai nostri giorni. Tra le più recenti testimonianze sono attestate attività agricole, probabilmente relative a vigneti. Nei saggi di scavo sono stati prelevati campioni per indagini vulcanologiche, geoarcheologiche e polliniche.

Nei nuovi settori sono state individuate le tracce di diverse strutture di forma ovale costruite in pietrame, con il lato maggiore di circa 6 m. Nei casi maggiormente preservati si conservano alcuni filari di pietre dei muri, e i pavimenti, in terra battuta, testimoniano l'esistenza di vari piani d'uso delle stesse strutture.

Sia nelle capanne che negli strati circostanti è stata rinvenuta abbondante ceramica d'impasto modellata a mano, riferibile alla *facies* di Capo Graziano, tra cui numerosi esemplari decorati con motivi geometrici incisi. Di particolare rilievo è il ritrovamento di alcuni frammenti di ceramica figulina tornita e dipinta di tipo miceneo, classe presente nei coevi villaggi di Filicudi e Lipari ma mai prima d'ora attestata a Stromboli. Si tratta di vasi per bere prodotti verosimilmente nel Peloponneso e databili alle prime fasi della civiltà micenea. Negli stessi livelli sono state anche rinvenute delle perline in pasta vitrea di probabile produzione egea.

Questo tipo di oggetti è presente, nello stesso orizzonte cronologico, nel basso Tirreno, con particolare rilevanza, oltre che nelle Eolie, anche nell'arcipelago Flegreo a Vivara.

Il rinvenimento di questa ceramica a Stromboli consente di precisare ulteriormente le dinamiche di circolazione di beni di prestigio nel Mediterraneo in relazione agli interessi commerciali dei giovani potentati micenei in via di consolidamento.

L'aggancio con la cronologia della ceramica micenea, inoltre, permette una più puntuale datazione del villaggio di San Vincenzo alle fasi avanzate del periodo di Capo Graziano (XVII-XV sec. a.C.), già indicata dalla ricchezza delle decorazioni sulla ceramica d'impasto locale.

Lo svolgimento del progetto è reso possibile, oltre che dalle istituzioni coinvolte, anche grazie al sostegno dell'associazione "Preistoria Attuale".

MARCO BETTELLI, ANDREA DI RENZONI, FRANCESCA FERRANTI,
SARA T. LEVI, MARIA CLARA MARTINELLI.



Fig. 1 – Veduta aerea dell'Isola di Stromboli con la localizzazione dell'insediamento protostorico di San Vincenzo.



Fig. 2 – L'insediamento protostorico di San Vincenzo con i settori 2, 3 e 4 in corso di scavo.